16 Ottobre 2026 Anno LVII Nº 1143

PRESENZA

Quindicinale della Comunità Italiana del Cile

www.presenza.cl Av. Bustamante 180, Providencia. quincenalpresenza@gmail.com Aderente alla FUSIE e FSS

Con Rocco Inserrato

(appassionante lettura della storia migratoria)

L' emigrazione italiana in Cile si è arricchita di un nuovo e singolare capitolo con la presentazione del lavoro realizzato dall' Ingegnere Rocco Inserrato arrivato in Cile alla tenera età di 5 anni con la sua numerosa famiglia dal paesino di Tolve dell'amata terra Lucana.

Una vibrante e appassionante storia che con uno stile diretto e comunicativo l' autore Rocco, ha mantenuto l' attenzione dei partecipanti per un tempo che sebbene più lungo dell' abituale quando si presenta un nuovo libro, ha coinvolto i presenti in un racconto che ha fatto rivivere tante storie personali; quelle delle famiglie menzionate nel libro, come pure delle Istituzioni ed Associazioni riportate e con un minuzioso riferimento al contesto storico del Paese e dell' evoluzione della presenza italiana in Cile ed in modo particolare la regione di Santiago.

Le immagini riportate della nascita delle opere migratorie menzionate nel testo sono state arricchite dai ricordi personali dell'autore che ha trasmesso ai partecipanti le certezze per la loro permanenza nel tempo ma anche come simboli e strumenti di formazione nell' Italianità nei nuovi contesti sociali e culturali. Anche la nuova mobilità italiana che arriva in Cile può trovare spazi di accoglienza e di incontri.



Rocco nella sua esposizione si è fatto carico di risaltare tanto il valore materiale come culturale e spirituale di questi patrimoni che rimangono non solo come testimonianza del passato (particolare rilievo ha dato al Mausoleo italiano nel Cimitero Generale di Santiago) ma che vanno valorizzate per il sostegno che nel presente offrono ai differenti gruppi associativi come quelli regionali che nel testo vengono adeguatamente valorizzati. Da questo punto di vista l'invito dell'autore alla gremita sala di partecipanti, a non trascurare i giovani per aprirsi al loro inserimento fin d'ora tra i quadri dirigenti in tutto il tessuto associativo e patrimoniale comunitario. Si impara facendo e costruendo insieme è proprio il caso di riaffermarlo.

Il lavoro di Rocco certamente farà da stimolo per risaltare esempi di riscatto e attualizzazione dei filoni migratori degli italiani in Cile. Il libro raccoglie non solo testimonianze del passato ma si fa interprete anche della preoccupazione soprattutto di coinvolgere i connazionali rifacendosi a quello spirito partecipativo ed appassionante che caratterizzò quei primi tempi degli arrivi dove l'altruismo ed il mutualismo davano consistenza al: sentirsi comunità.

La lettura del libro nella misura in cui avanza si fa piacevole e leggera e stimola il risveglio dell'appartenenza e la memoria storica del passato si arricchisce di una nuova chiave di lettura per comprendere le trasformazioni che accompagnano l'evoluzione migratoria con quella stessa del paese di accoglienza.

In questo senso l'autore ha arricchito la sua presentazione rifacendoci alla sua stessa traiettoria professionale immersa nella vita universitaria e delle opere pubbliche ed in parallelo fin dalla nascita della prima Associazione regionale San Rocco (anni 70) con il camminare e costruire insieme famiglia e comunità.

Continua a Pag. 10

A l'Umanitaria, Campionato di Bocce Lorenzo Monteverde

Domenica 4 ottobre, il Club Umanitaria di Santiago ha ospitato la fase finale del tradizionale campionato di bocce "Lorenzo Monteverde B.". La competizione ha visto protagonisti giocatori di alto livello nella categoria a coppie, che si sono sfidati secondo il formato panamericano.

L'evento è stato caratterizzato da entusiasmo, sana competizione e spirito di cameratismo, elementi distintivi di questo tradizionale appuntamento sportivo. I partecipanti hanno dato prova di abilità, esperienza e passione per le bocce, uno sport profondamente radicato nelle tradizioni della comunità italiana.

Il Quindicinale Presenza si congratula calorosamente con tutti i partecipanti per aver preso parte alla gara e per aver contribuito al successo di questa edizione del campionato. Un plauso particolare va alla coppia vincitrice — Aldo Bavestrello (padre e figlio) — la cui vittoria riveste un significato emotivo speciale, unendo il successo sportivo ai legami familiari e alla trasmissione di una passione condivisa tra generazioni.

Questo risultato rappresenta inoltre un magnifico esempio di come lo sport possa favorire il legame intergenerazionale, rafforzando i vincoli familiari e comunitari e contribuendo al contempo a preservare le tradizioni che definiscono l'identità della nostra comunità.

Presenza celebra i vincitori e rende omaggio a tutti i partecipanti alla gara, in primis a Lorenzo Monteverde Bacigalupo, nonché a coloro che hanno reso possibile l'evento, mantenendo viva la tradizione delle bocce insieme allo spirito di amicizia, integrazione e cameratismo che contraddistingue la comunità italiana in Cile.

Continua a Pag.8



1° Posto:
Aldo Bavestrello Sturla – Aldo Bavestrello Cid
Club Umanitaria

Presenza QR

La Familia

La vida de ustedes (padres) sea, por lo tanto, como un libro abierto en el cual ellos (los hijos) puedan leer sin más sus deberes. Háblenles frecuentemente de Dios aprovechando la ocasión de todo lo que puede impresionarlos. Procuren que su labio infantil pronuncie frecuentemente con respeto y confianza su Nombre Santísimo.

GB Scalabrini



Scuola Alcide De Gasperi
pag. 4 - 5



Scuola Italiana di Santiago pag. 6 - 7



Settimana della Lingua
pag. 9



Elezioni Com.It.Es.
pag. 9



PUOI
pag. 10



Cristoforo Colombo
pag. 13

Spazio Aperto

57anni

CASA DEGLI ITALIANI Y SOCIEDAD CULTURALY MUTUO SOCORRO ITALIA Y LA HUMANITARIA REUNIDAS



Quindicinale PRESENZA

Sr. Claudio Massone Estaremos agradecidos de Ud. si considera en la próxima publicación de Presenza, el siguiente aviso:

Misa en el Mausoleo N.2

El Consiglio de Sociedad Casa degli Italiani y Sociedad Cultural y Mutuo Socorro Italia y La Humanitaria Reunidas.

Recuerda a toda la familia de la Comunidad Italiana que el día 1º de noviembre, a las 11:00 horas será celebrado una Santa Misa en memoria de nuestros difuntos en Mausoleo N. 2 de la Sociedad, Cementerio General.

En seguida se efectuará un responso en Mausoleo Social N. 1, también de nuestra institución.

Con el más cálido agradecimiento

Il Consiglio Directivo

La Direzione ringrazia i lettori che le scrivono perché dimostrano interesse per i problemi e la vita della nostra Comunità. Al contempo, si precisa che gli autori sono responsabili dei propri articoli e si scusa se per evidenti ragioni di spazio, qualche lettera dovrà essere ridotta. La Direzione inoltre si riserva la pubblicazione di lettere che riterrà molto conflittuali.

Hogar Italiano



Al ingresar a la página web del Hogar Italiano, https://www.hogaritaliano.cl/coronas/,podrás elegir si deseas enviar una tarjeta digital o física, seleccionar el diseño que prefieras y el idioma en que será enviada, español o italiano.



SIAMO: Sistema Informazioni per Associazioni, Movimenti ed Organizzazioni Italiane in Cile. Es una iniciativa patrocinada por la Embajada de Italia y llevada adelante por el COMITES de Chile (Comitato per gli Italiani all'Estero) destinada a conectar todas las instituciones, agrupaciones y entes italianos.

Dr. Augusto Brizzolara

Specialista in Geriatria e Gerontologia

El Trobador 4280 Of. 1108 - Las Condes - Fono: 2 2342 5139





Presenza

EDITRICE
O.N.G. Scalabrini

RAPPRESENTANTE LEGALE
Marcos Bubniak

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Massone Stagno

DIAGRAMMI
Antonino Ballestrazzi

COLLABORATORI
Aniello Gargiulo
José Blanco
Ginetto Rossi
Juan Antonio Massone
Renzo Rosso Heydel
Mirella Bonino

CORRISPONDENTI
Arica: Francisco Crispieri - Blas Martino
Iquique: Luz Savalli
Antofagasta: Paola Gonzalez Malatesta
La Serena: Caterina Pezzani
Quillota: E. Schiappacasse
Villa Alemana: Gilda Rivara
Val. - Viña: Mauro Fortunato
Concepción: Manuel Sánchez A.
Temuco: Italo Capurro
Punta Arenas: Eduardo Pesce V.
Rapallo: Ennio Gnecco

Tenga el mejor punto de vista

Óptica Trento

Pedro de Valdivia 3015
F. 222690782

Moneda 708
F. +56954162454

SILVANO TAVONATTI

DADINO

LLEVE A SU CASA PRE-PIZZA LISTA

***

PRUEBE NUESTRA FUGAZA

Av. Apoquindo 4228 - Teléfono 22081344
Av. B. O'Higgins 737 - Teléfono 26381833

Collaborazione 2026 - Fiducia reciproca

Cari lettori, vi informiamo le coordinate del nuovo Conto Corrente di Presenza:

Nombre: Organización no Gubernamental Scalabrini en América
Banca: Banco de Chile Cta. Cte. N° 1660217706
RUT: 65.337.670 – 7
Correo Electrónico: quincenalpresenza@gmail.com

Per gli interessati in ricevere il quotidiano – on line – per i cambi di indirizzi e per qualsiasi informazione, si prega di informare alla posta elettronica: quincenalpresenza@gmail.com Bonifici o versamenti, indicare: Nome, Cognome, Via, Città.

Collaborazione normale $ 30.000



Terza Pagina

57anni

L'Angolo del Poeta

La crocetta d´oro

Io porto tanto amore
A una crocetta d´oro
Che s´apre sul mio cuore.

È un tenue lavoro,
Non è un ricordo, no;
Como l´ebbi, l´ignoro.

Io l´amo poiché so
Che croce fu dolore,
E assai ne spasimò

Un mio dolce Signore

Sergio Corazzini
(1887-1907)

Indirizzi Utili

AMBASCIATA D'ITALIA
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel.: 56 2 2470 8400, E-Mail: info.santiago@esteri.it

CONSOLATO
Román Diaz 1270, Santiago
Tel: 56 2 2470 8441, E-Mail: consolato.santiago@esteri.it

CAMERA DI COMMERCIO
Av. Apoquindo 6589. Stadio Italiano Las Condes
Tel.: 56 9 9138 8549, E-Mail: gerencia@camit.cl- www.camit.cl

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
Triana 843, Providencia
Tel.: 56 2 3203 8170, E-Mail: iicsantiago@esteri.it

ICE
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel. 56 2 2303 9330, E-mail: santiago@ice.it

COMITES
Av.Apoquindo 6589, Las Condes
Tel. 56 2 2484 7012, E-mail: chile@comites.cl

RADIO ANITA ODONE
on line 24 ore su 24 di musica italiana
E-mail: anitaodonebis@gmail.com – www.radioanitaodone.cl

CIRCOLO DI PROFESSIONISTI DI ORIGINE ITALIANA
Av. Apoquindo 6589 - Las Condes
E-mail: puoi.scl@gmail.com

CLUB STADIO ITALIANO
Av. Apoquindo 6589, Las Condes
Tel.: 56 2 2484 7000 Central, E-mail: comunicaciones@stadioitaliano.cl

SCUOLA ITALIANA VITTORIO MONTIGLIO
Camino de Las Flores 12.707, Las Condes
Tel.: 56 2 2592 7500, E-mail: contacto@scuola.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Vaparaíso
Av. Pedro Montt 2447 - Tel.: 56 32 318 4941
E-mail: maritza.borella@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Viña del Mar
Los Acacios 2202 – Miraflores
Tel.: 56 32 318 4947, E-mail: cristina.pacheco@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ALCIDE DE GASPERI LA SERENA
Av. El Salto 3705
Tel.: 56 512 426600 – www.scuolaitalianalaserena.cl

SCUOLA ITALIANA "GIUSEPPE VERDI" DI COPIAPÓ
Volcan Doña Ines N° 542 – Copiapó
Tel.: 56 52 243 1441, E-mail: secretaria@scuolaitalaiana.cl

SCUOLA ITALIANA DI CONCEPCION
Camino a Coronel km. 13.5, Com. de Coronel
Tel.: 56 9 8886 1034, E-mail: colegio@scuolaitalianadiconcepcion.cl

PARROCCHIA ITALIANA Y LATINOAMERICANA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 6501 8310/ 9 5679 3077

HOGAR ITALIANO
Holanda 3639 - Nuñoa
Tel.: 56 2 2204 8386, E-mail: contacto@hogaritaliano.cl

UMANITARIA
Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago
Tel.: 56 2 2634 2500, E-mail: segretaria@umanitaria.cl

POMPA ITALIA DI SANTIAGO
República 94 - Santiago
Tel.: 56 2 2699 2222, E-Mail: segretario.11@cbs.cl

PATRONATO ACLI Asociación Cristiana de los Trabajadores Italianos
Av. Gral. Bustamante 180 – Providencia
Tel.: 56 2 2665 0340, E-mail: santiago@patronato.acli.it

PATRONATO INAS
Av. Vicuña Mackenna 83 – Santiago
Tel.: 56 9 8878 7691 56 9 6536 6848, E-mail: inasantiagocile@gmail.com – chile@inas.it

PATRONATO INCA
Tucapel Jimenez 34 – Santiago
Tel.: 56 2 2695 4609, E-mail: santiago.chile@inca.it

COIA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 9138 1465, E-mail: coiaassistenza@gmail.com

I Portici di Bologna, a passeggio nella storia



Con uno dei centri storici medievali tra i più estesi e meglio conservati d'Europa, la città di **Bologna** è famosa in tutto il mondo per i suoi portici, che nel 2021 hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento Unesco per il valore artistico e socio-culturale che esprimono.

Cosa sono e dove si trovano i Portici di Bologna?

Con una lunghezza complessiva di 62 chilometri, di cui 42 nel centro storico, i portici di Bologna, insieme alle torri, sono il simbolo della città, da secoli il punto di ritrovo e socialità del capoluogo dell'Emilia-Romagna. Il più lungo e famoso portico di Bologna è il portico di San Luca: 3.796 metri di lunghezza e ben 666 arcate, mentre il portico Dei Servi, che si estende verso Porta Maggiore, detiene il primato per l'ampiezza. Vi basterà passeggiare per le strade di Bologna per ritrovarvi circondati: costruiti a partire dal XII secolo e realizzati in mattoni, pietra o legno i portici sono un vero capolavoro architettonico. Dai portici architravati di Santa Caterina al porticato di Palazzo della Mercanzia, dai portici di Via Santo Stefano a quelli del Pavaglione: preparatevi a passare da uno all'altro godendo della bellezza di una città che sa come conquistare i bolognesi, e i turisti, da secoli.

Storia e informazioni sui portici di Bologna



L'origine dei portici è legata al periodo di espansione della Bologna medievale, quando l'inaugurazione dell'Università nel 1088 portò in città studenti e dotti da ogni parte d'Italia e del mondo. Di fronte al forte incremento della popolazione fu necessario ampliare gli spazi abitativi e le attività commerciali e artigiane del tessuto urbano, senza però occupare il suolo pubblico e togliere spazio utile alla vita cittadina. I portici erano la soluzione ideale: permettevano di ampliare la parte superiore degli edifici e, allo stesso tempo, offrire riparo dalle intemperie e dal sole. I portici, nati in modo quasi spontaneo, furono regolamentati dal 1288 con un bando del Comune che impose l'aggiunta dei portici alle case già edificate e stabilì che le nuove costruzioni dovevano essere erette con un portico.

Il riconoscimento dell'UNESCO

Nel 2021 l'Unesco ha inserito nel Patrimonio dell'Umanità 12 tratti tra i più significativi dei Portici di Bologna, riconosciuti dall'agenzia delle Nazioni Unite come un elemento identificativo della città di Bologna.

Cosa vedere tra i portici di Bologna



I portici di Bologna sono un biglietto da visita unico per i turisti e un salotto cittadino in cui vivere la città come si è fatto per secoli. Piazza Santo Stefano, tra le più belle nella città, è un tripudio di portici. Da questo luogo simbolo di Bologna, percorrendo proprio via Santo Stefano, potrete passeggiare lungo gli eleganti portici fino a piazza Santo Stefano da un lato e al Palazzo della Mercanzia, affacciato sulla piazza omonima, dall'altro. Tra caffè e ristoranti qui potete ammirare i diversi stili dei portici di Bologna, dal medioevo alla fine dell'Ottocento.

Da piazza della Mercanzia potete imboccare via Zamboni e proseguire il vostro viaggio nel tempo, ammirando in successione lo stile neoclassico di Palazzo Malvasia, i portici tardo rinascimentali di Palazzo Magnani e le arcate doriche del portico di Palazzo Malvezzi. Lo stesso accade per il tratto dei portici di via Galliera. Il portico della Basilica di Santa Maria dei Servi è il più largo portico della città, iniziato intorno al 1300 per ospitare i cittadini che non potevano presenziare ai riti religiosi perché non avevano ricevuto il sacramento del battesimo. Dopo aver visto il portico più largo dovete correre ad ammirare quello più stretto, nel quartiere Saragozza di Bologna, con appena 95 centimetri di larghezza.

A due passi trovate anche la strada porticata di Santa Caterina, una rara e preziosa testimonianza dell'architettura delle zone popolari nell'età medievale. I portici di piazza Cavour e via Farini vi faranno stare col naso all'insù per ammirare le decorazioni risalenti alla fine del XIX secolo, mentre il vicino portico del Pavaglione vi lascerà a bocca aperta: è considerato "il" portico di Bologna, un maestoso esempio di arcata bolognese che comprende tratti appartenenti a diversi palazzi. In zona Santo Stefano, il quartiere più ricco di monumenti, musei e giardini di Bologna, dovete passare per il portico del Baraccano, una grande volta realizzata per volere di Giovanni II Bentivoglio. I portici di Bologna, però, non si fermano al centro storico.

Il più lungo della città è il portico di San Luca, che da porta Saragozza vi accompagna per quasi quattro chilometri di magnificenza fino al Santuario della Madonna di San Luca, sulla sommità del Colle della Guardia. Il portico della Certosa di Bologna, collegato a quello di San Luca, risale al periodo napoleonico e ancora oggi è uno dei rari esempi di portico sepolcrale di epoca moderna.
Italia.it

Scuola Italiana Alcide De Gasperi

57anni

PROGETTO ADASIM "GENTE DI SCUOLA" ALLA SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ALCIDE DE GASPERI" DI LA SERENA

Prof. Alessandro Turcato e Prof.ssa Immacolata Esposito, InsegnantiScuola Statale Italiana di Atene

Quest'estate ad Atene, inverno a La Serena, abbiamo avuto l'opportunità di vivere un'esperienza intensa e particolare a La Serena, in Cile, presso la Scuola Italiana "Alcide De Gasperi".

Un'esperienza nata grazie ad ADASIM e alla seconda edizione di "Gente di scuola", con molte realtà in rete: le nostre scuole naturalmente, l'ente gestore di La Serena, la "Trentini nel mondo", la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, la Fondazione Museo Storico del Trentino, la Biblioteca "We Need Books" di Kypseli.

Fin dall'inizio abbiamo capito che non sarebbe stato semplicemente uno scambio tra due scuole lontane geograficamente; il progetto "75 anni – la viva presenza oggi degli emigrati italiani trentini" ci avrebbe portato dentro una storia fatta di partenze, adattamento, lavoro, memoria e identità. Una storia nella quale la lingua italiana avrebbe rappresentato non soltanto l'oggetto dell'insegnamento, ma anche uno spazio di incontro tra culture, generazioni ed esperienze. Un progetto, il nostro, che è un esempio concreto di come la scuola possa dialogare con istituzioni culturali, territorio e ricerca, mettendo competenze diverse al servizio di un progetto comune. Una collaborazione che ha visto sin da subito l'entusiasmo e la professionalità del Preside Prof. Carlos Slomp, in dialogo con la nostra Dirigente Dott.ssa T. V. R. Sole e con noi docenti di Atene.

La Serena è una città situata nel centro-nord del Cile, affacciata sull'Oceano Pacifico e con un clima particolarissimo. Una realtà fatta di molte identità, nella quale la presenza italiana e, in particolare, quella trentina costituiscono una componente importante. Nel 1951-'52 arrivarono, infatti, in quest'area famiglie provenienti dal Trentino, portando con sé non soltanto il desiderio di costruirsi una nuova vita, ma anche abitudini, competenze, modi di stare insieme ed una cultura che, nel tempo, ha saputo incontrare quella cilena.

Ed è stata proprio questa storia ad accoglierci a scuola. La "Alcide De Gasperi" ci ha colpito innanzitutto per la cura degli spazi e per l'attenzione rivolta agli studenti, per il senso di comunità che si respira al suo interno. Insegnanti e personale lavorano in modo coordinato e dimostrano di condividere con piena consapevolezza una responsabilità comune nei confronti degli studenti. Le aule, la biblioteca, i numerosi laboratori, gli spazi comuni e la mensa non sono soltanto luoghi funzionali alle attività scolastiche: sono parte di un progetto educativo nel quale si insegna, si lavora insieme, ci si incontra e si costruiscono relazioni.

È stata proprio questa dimensione relazionale a rendere particolarmente significativa la nostra permanenza. Le attività previste dal progetto si sono evolute in una collaborazione quotidiana: il confronto con i colleghi, la progettazione delle lezioni, le conversazioni informali, i momenti condivisi dentro e fuori dalla scuola.

Abbiamo avuto la sensazione di entrare rapidamente a far parte di una comunità che, pur essendo lontanissima dalla nostra realtà, ci risultava in qualche modo familiare. Entrambi abbiamo cercato di portare le nostre competenze insieme al nostro vissuto: -la conoscenza del Trentino e delle sue migrazioni (tramite molteplici vicende:i trentini della Val di Fiemme a Rodi -Campochiaro, i valsuganotti in Bosnia, a Štivor, gli abitanti di Predazzo in Romania…) – con le lezioni di Alessandro Turcato;

-il passaggio dall'Australia all'Italia – con i momenti di autobiografia (e, anche, di autobiografia linguistica) con Immacolata Esposito.

Anche sul piano didattico il confronto è stato ricco: le attività hanno intrecciato l'insegnamento dell'italiano con la storia dell'emigrazione (come si diceva) e con il tema dell'identità. Abbiamo lavorato sul lessico e sulle competenze comunicative a partire dalle vicende dei trentini emigrati, utilizzando testi, video e discussioni come strumenti per avvicinare gli studenti a una parte della storia italiana che, in questo caso, è diventata anche storia del loro territorio e delle loro famiglie.

Sono state giornate ricche, a contatto con studenti dai 6 ai 18 anni. In molte classi la grammatica è stata inserita in contesti legati all'esperienza personale degli studenti, stimolando anche a parlare di sé. Il congiuntivo e il condizionale, ad esempio, sono diventati strumenti per parlare di desideri, possibilità e ipotesi, a partire dalla riflessione sull'identità italo-cilena.

Anche alcune esperienze nate ad Atene attraverso la prima edizione di "Gente di scuola" hanno trovato a La Serena una nuova possibilità di lettura. Portare un'attività in un contesto differente permette infatti di verificarne l'esportabilità, ma soprattutto di comprenderne meglio il significato. Significa anche tornare alla mente ad esperienze fatte coi nostri studenti… soprattutto a chi ha da poco superato l'esame e si appresta ad iniziare il Liceo.

È stato soprattutto il territorio a ricordarci quanto il tema dell'adattamento sia centrale nella storia che stavamo raccontando. Conoscere La Serena e i suoi dintorni, Coquimbo e la Valle dell'Elqui, significa incontrare paesaggi, condizioni climatiche, forme di coltivazione e modi di vivere molto diversi da quelli ai quali siamo abituati.

E proprio per questo è impossibile non pensare alle persone che, 75 anni fa, arrivarono qui dalle valli alpine. Erano uomini, donne e bambini che dovettero imparare a conoscere una terra nuova; dovettero capire come coltivarla, come viverci, come rapportarsi a condizioni ambientali e climatiche completamente diverse; modificare abitudini, imparare nuovi modi di fare e costruire relazioni in una società differente da quella che avevano lasciato.



Prof. Alessandro Turcato, Insegnante della Scuola Statale di Atene guida una lezione sull'Emgrazione Italiana.



La Prof.ssa Immacolata Esposito e il Prof. Alessandro Truncato hanno visitato una mostra fotográfica dell'Emigrazione Trentina in Cile (La Serena – Coquimbo), accompagnati dal Preside Prof. Carlos Slomp, la Sig.ra Caterina Pezzani, Diretrice, e il Sig. Giovanni Bonani, Presidente della Fondazione Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena.

Scuola Italiana Alcide De Gasperi

57anni

PROGETTO ADASIM "GENTE DI SCUOLA" ALLA SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ALCIDE DE GASPERI" DI LA SERENA

Prof. Alessandro Turcato e Prof.ssa Immacolata Esposito, InsegnantiScuola Statale Italiana di Atene

La terra di La Serena ci insegna, in questo senso, ad essere adattabili. Ci ricorda che cambiare non significa necessariamente perdere ciò che siamo: significa anche imparare, osservare, comprendere e trovare nuovi modi per portare avanti ciò che ci appartiene.

È una lezione che appartiene profondamente alla storia dell'emigrazione trentina, ma che appare sorprendentemente attuale. Anche gli studenti di oggi sono chiamati a vivere in un mondo nel quale cambiare, imparare continuamente e sapersi adattare sono competenze fondamentali. Gli emigrati di allora dovettero confrontarsi con un mondo nuovo per necessità; i giovani di oggi dovranno farlo sempre più spesso per scelta, per lavoro, per studio, per costruire relazioni e per abitare una società in continuo cambiamento.

La scuola può diventare uno dei luoghi nei quali imparare questa capacità.

A La Serena abbiamo avuto la possibilità di incontrare anche la collettività trentina, entrando in contatto con una comunità che mantiene vivo questo patrimonio attraverso luoghi, iniziative e relazioni. Il circolo e il bocciodromo sono vissuti e pieni di umanità, nei quali la memoria non appare come qualcosa di museale, bensì come una parte della vita quotidiana. L'accoglienza che ci è stata riservata, culminata in una splendida cena trentina, ci ha fatto percepire concretamente la forza di questo legame.

Straordinariamente emozionante ed inaspettato è stato il momento conclusivo organizzato dalla scuola: una mostra ricordava l'arrivo dei trentini nel 1951-1952; i bambini della primaria in costumi tradizionali; i balli trentini e cileni. In quei gesti abbiamo visto qualcosa di molto importante: non la riproduzione immobile di una tradizione, ma la sua capacità di incontrarne un'altra e di trasformarsi.

La presenza di Giovanni Bonani, Presidente dell'ente gestore, e di Caterina Pezzani, da quasi trent'anni componente dell'ente gestore e testimone diretta della storia della comunità, ha dato a quel momento un significato ancora più profondo.

La signora Caterina, arrivata a La Serena a undici anni e autrice di "Tre granelli preziosi come perle", rappresenta una memoria che continua a essere raccontata e trasmessa. Attraverso persone come lei, la storia dell'emigrazione continua a dialogare con le generazioni più giovani. Abbiamo ascoltato le parole del Preside Prof. Carlos Slomp e del Prof. Federico Albertini, che hanno ricordato la nascita del progetto e la collaborazione sviluppata fin dall'inizio con la Dirigente della Scuola Italiana di Atene, Dott.ssa Veronica T. R. Sole, e con i numerosissimi ed ospitali docenti coinvolti.

A tutti loro va il nostro ringraziamento, così come alla coordinatrice pedagogica Prof. Fabiola Méndez López, ai docenti e a tutto il personale della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi", che hanno reso possibile non soltanto lo svolgimento delle attività, ma soprattutto la costruzione di un rapporto umano e professionale autentico.

Un ringraziamento particolare va all'ente gestore e al suo Presidente Giovanni Bonani, per l'attenzione dedicata al progetto e alla crescita della scuola, e a Caterina Pezzani, per la sua testimonianza e per il lavoro di conservazione e trasmissione della memoria. Ringraziamo inoltre il Prof. Federico Albertini e tutti i colleghi che hanno partecipato alle attività e al confronto didattico.

Il nostro grazie va naturalmente anche agli studenti, che ci hanno accolto con curiosità, rispetto e partecipazione. Sono stati loro, attraverso le domande, le attività e i momenti di incontro, a ricordarci che il vero senso di un progetto scolastico internazionale sta nelle relazioni che riesce a generare. Ed è proprio la costruzione di relazioni, alla fine, il risultato più importante di questa esperienza.

Un ponte tra due scuole non si costruisce soltanto attraverso una visita, una lezione condivisa o una videoconferenza. Si costruisce quando i docenti iniziano a conoscersi, quando si condividono problemi e soluzioni, quando un'attività viene discussa e ripensata insieme, quando si decide di continuare a lavorare anche dopo che il viaggio è terminato.

Per questo il progetto non si è concluso con la nostra partenza.

A breve saranno i docenti della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" a raggiungere Atene, per conoscere la nostra scuola, lavorare nelle classi e partecipare a un percorso di formazione sulle tecnologie applicate alla didattica dell'italiano. Seguiranno altre attività a distanza e momenti di disseminazione. Il ponte, dunque, continua ad essere costruito.

Prof. Alessandro Turcato

NdallaR: Ringraziamo il Prof. Carlo Slomp per aver condiviso informazioni sul progetto ADASIM "Gente di scuola", che promuove la collaborazione tra le scuole italiane all'estero. Per la seconda edizione dell'iniziativa, gli insegnanti Alessandro Turcato e Immacolata Esposito, della Scuola Statale Italiana di Atene, hanno partecipato a un progetto presso la Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena, in Cile, incentrato sull'emigrazione dal Trentino, sulla lingua italiana e sull'identità culturale.



Il Prof. Carlos Slomp, Preside, saluta e ringrazia i docenti della Scuola Statale di Atene per il significativo e stimolante lavoro svolto.



La collettivitá trentina di La Serena ha offerto una cena in omaggio ai docenti Prof.ssa Immacolata Esposito e Prof. Alessandro Truncato.

Scuola Italiana di Santiago

Gigliola Pacciarini e María Gabriela Castillo
con la gentile collaborazione della Prof.ssa **Silvia Perroni**
www.scuola.cl / difusion@scuola.cl

Una voce per il nostro Inno



Nell'ambito delle celebrazioni per il 135° anniversario della Scuola Italiana Vittorio Montiglio, presentiamo “Una Voce per il Nostro Inno”, un'iniziativa ideata, promossa e organizzata dal CDG in collaborazione con la Scuola e il suo Dipartimento di Musica per offrire alla comunità una nuova registrazione dell'inno scolastico.

Attualmente esiste una sola registrazione storica, ma è di bassa qualità tecnica e non è disponibile al pubblico su piattaforme digitali o di streaming. Questo progetto si propone di preservare l'inno, rispettandone pienamente testo, tonalità e melodia, attraverso una nuova interpretazione a cura della stessa comunità scolastica.

Scadenza per la presentazione delle proposte: venerdì 30 ottobre 2026. Linee guida disponibili su: www.scuola.cl

La Ermita, Terzo Anno della Scuola Secondaria di I Grado

(A cura di Claudia Costoya, Coordinatrice delDVEI) Sabato 26 settembre, i nostri studenti del terzo anno della Scuola Secondaria di I Grado sono partiti per il Rifugio La Ermita, situato al km 11 della strada per Farellones, per un'esperienza di tre giorni nell'ambito delle attività di fine anno del ciclo di scuola media inferiore. Organizzato in collaborazione con CEAL–Latitud 90, questo viaggio mira a rafforzare il cameratismo, il senso di appartenenza e la coesione di classe attraverso diverse attività incentrate sullo sviluppo delle competenze socio-emotive e del lavoro di squadra. Senza dubbio, è stata un'esperienza da vivere, condividere, imparare e creare nuovi ricordi come classi.



Il Mondo degli Insetti per Bambini

(A cura di Viviana Acuña, Coordinatrice, Scuola dell’Infanzia) Nell'ambito del nostro Progetto Cile, tra le domande e le curiosità emerse tra i bambini della Terza Sezione, ne è scaturita una particolarmente interessante: Quante specie di insetti esistono in Cile? Da questa domanda, i bambini hanno partecipato a un'esperienza divertente e formativa con il Mondo degli Insetti, avvicinandosi all'affascinante mondo degli insetti in modo ludico ed educativo. Guidati da entomologi, hanno potuto osservare, imparare, porre domande e scoprire caratteristiche sorprendenti di questi piccoli abitanti del nostro Paese. Un'esperienza che ha acceso meraviglia, curiosità e un grande desiderio di continuare a esplorare e imparare. Perché nella nostra Scuola, una domanda può essere l'inizio di una grande scoperta.



Concorso per il Diario Scolastico



Nell'ambito delle celebrazioni per il 135° anniversario della nostra Scuola, invitiamo gli studenti dalla scuola dell'infanzia fino al 12° anno a partecipare al concorso per la realizzazione della copertina del diario scolastico del 2027. Desideriamo che questa copertina sia espressione della creatività degli studenti, un'opera originale che rifletta, attraverso il disegno, la storia, l'identità e lo spirito della Scuola, nonché la nostra visione per il futuro. È tempo di immaginare, creare e lasciare il segno nei nostri 135 anni di storia! Termine ultimo per la presentazione: 6 novembre presso le rispettive segreterie scolastiche.

Preparazione interdisciplinare



(A cura di Alfredo Curotto, Direttore della Scuola Secondaria di I Grado) Per cinque settimane, i nostri studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di I Grado hanno partecipato a un'esperienza di ricerca interdisciplinare pensata per prepararli alle sfide che affronteranno nell'Esame di Stato del terzo anno. In questa edizione, quattro gruppi interdisciplinari hanno lavorato per 13 giorni alla ricerca, alla selezione delle fonti, all'integrazione di diverse discipline e alla preparazione di una presentazione orale in italiano, che hanno poi tenuto davanti a una commissione di insegnanti. Questa sfida ha messo alla prova non solo le loro conoscenze, ma anche la loro capacità di comunicare, argomentare efficacemente e gestire l'emozione tipica di una presentazione. Ci congratuliamo con i nostri studenti per l'impegno e la perseveranza dimostrati e ringraziamo i nostri insegnanti per la dedizione, la professionalità e l'entusiasmo che hanno dimostrato durante tutto il percorso. Alle nostre famiglie, grazie per il vostro sostegno e incoraggiamento, in particolare sabato 5 settembre.

Scuola Italiana di Santiago

Gigliola Pacciarini e María Gabriela Castillo
con la gentile collaborazione della Prof.ssa **Silvia Perroni**
www.scuola.cl / difusion@scuola.cl

Luna Park: Una Kermesse da ricordare

(A cura del Centro dei Genitori) Sabato 3 ottobre abbiamo vissuto una giornata indimenticabile. La Scuola si è trasformata in un luogo di festa per accogliere l'intera comunità per 7 ore di risate, cibo delizioso, musica, gioia, entusiasmo, sorprese e molto altro, il tutto all'insegna di un grande spirito di condivisione, festa e divertimento per tutta la famiglia. Una giornata fantastica resa possibile grazie alla collaborazione e all'entusiasmo di tante persone. I rappresentanti di classe hanno coordinato con cura i bellissimi stand a tema; imprenditori, aspiranti imprenditori e grandi marchi hanno partecipato a Il Mercatino; e la musica ha accompagnato ogni momento con le band e i laboratori che hanno animato il nostro palco. Un ringraziamento speciale va anche a Viaggio 28, che ha garantito il ristoro a tutti; a tutto il team logistico della Scuola, che è stato fantastico; e a Molotov Producciones, che ancora una volta si è superata con una Kermesse eccezionale. Grazie a tutti coloro che hanno reso Luna Park una vera festa di comunità. Siamo rimasti con il cuore colmo di gioia e con la voglia di rivederci!



Proiezione del documentario “Italiani in Cile”. Teatro Verdi. Martedì 20 ottobre, ore 19:30, presso il Teatro Verdi.

Nell'ambito della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, presenteremo il documentario “Italiani in Cile”, diretto da Lino Suárez, co-diretto con Claudio Curelli e prodotto dalla Commissione Italo-Spagnola del Cile. Uscito nel 2024, il documentario rende omaggio alla presenza italiana in Cile attraverso sei testimonianze di eminenti italo-cileni e personalità legate a diversi ambiti della società nazionale: astronomia, comunicazione, arte, medicina, istruzione e volontariato. Tra i partecipanti figurano Chiara Mazzucchelli, astronoma, insegnante e ricercatrice; Tomás Mosciatti, avvocato e noto comunicatore; Claudio Di Girolamo, drammaturgo, scrittore e artista, primo Ministro della Cultura del Cile; Ricardo Maccioni, medico e ricercatore; Juan Manuel Zolezzi, Dottore in Ingegneria Elettrica, accademico ed ex Rettore dell'Università di Santiago; ed Ezio Passadore, comandante della 6ª Compagnia dei Vigili del Fuoco di Valparaíso, la più antica istituzione italiana nelle Americhe.



Attraverso le loro storie ed esperienze, il documentario invita a riflettere sul legame con le proprie radici, l'identità e i diversi modi di vivere la cultura italiana da lontano. Un viaggio tra ricordi, percorsi e testimonianze che rivelano la ricchezza della presenza italiana in Cile.
Pubblico: Pubblico generale.
Durata: 72 minuti.

Mostra “Il colore come impulso”, dell'artista Paulina Tapia Hidalgo. Giovedì 22 ottobre, ore 12:30, Sala Terracotta.



Questa mostra ruota attorno a due mondi pittorici: da un lato, inchiostri e acquerelli, dall'altro, colori acrilici, tecniche che l'artista affronta da diverse prospettive espressive. In entrambe le esplorazioni, i fiori sono protagonisti, dispiegandosi in un'esplosione di colore, texture e intensità. Le sue opere ci invitano a immergerci in un giardino immaginario, dove la natura si manifesta in tutta la sua vitalità, delicatezza e potenza espressiva. Per l'artista, il colore emerge come un impulso innato, un mezzo di espressione e una spinta creativa che trova la sua forma più luminosa nei fiori. Dipingere diventa così un atto di gioia: un modo per fermarsi, contemplare la bellezza della semplicità e celebrare la ricchezza della natura. La mostra sarà visitabile fino al 4 dicembre, dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 16:00.

17° Incontro Corale: La Musica che Ci Unisce

Mercoledì 7 ottobre, il Teatro Verdi si è riempito di musica, emozioni e gioia per la 17ª edizione dell'Incontro Corale, una splendida giornata che, all'insegna del motto "La Musica che Ci Unisce", ha riunito eccezionali gruppi corali provenienti da tutto il paese. L'apertura è stata affidata a Eleonora Bellino, alunna di terza elementare, che ha dato il via a questa giornata speciale. Organizzato dal Coro dei Genitori e degli Ex Alunni della Scuola Italiana, sotto la direzione dell'insegnante Carolina Aguayo, questo tradizionale incontro ha riunito i seguenti gruppi: il Coro San José de la Sierra, il Coro En'canto Mozartiano, il Coro CEPAL, il Coro dei Genitori Alonso de Ercilla e il Coro dei Genitori della Scuola Italiana, che hanno offerto al pubblico un'esibizione varia e commovente. Con un'entusiasta risposta del pubblico, la giornata è stata un completo successo. Un ringraziamento speciale a tutti i cori partecipanti e, in particolare, al Coro dei Genitori e degli Ex Alunni della Scuola Italiana per aver reso possibile questo meraviglioso incontro anno dopo anno



Complimenti Teo!



(A cura della Prof.ssa Valentina Montiglio, Dipartimento di Scienze e Insegnante Guida della Classe 5A) Ci congratuliamo con il nostro studente Teo Fuchs Gazzana, della Classe 5A, che ha partecipato a una competizione internazionale di progettazione, costruzione e programmazione presso la My Robots School sabato 26 settembre, risultando il più giovane tra i partecipanti. In questa occasione, Teo si è aggiudicato la vittoria e si è qualificato per la competizione sudamericana che si terrà in Brasile a ottobre. Ci congratuliamo con Teo per il suo entusiasmo, il suo interesse e la sua prestazione. Gli auguriamo tanto successo e speriamo che si goda appieno questa fantastica esperienza.

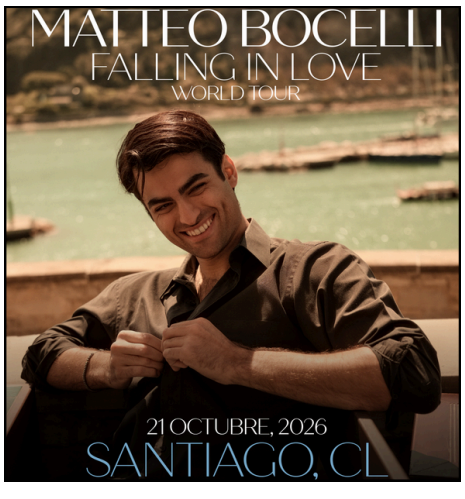
Concerto di Matteo Bocelli

I nostri amici dell'Associazione Culturale Italiana del Cile hanno un invito speciale per la nostra comunità!

Matteo Bocelli arriverà in Cile per un concerto indimenticabile mercoledì 21 ottobre alla Santander Arena.

E abbiamo un vantaggio esclusivo per la comunità: uno sconto del 30% sull'acquisto dei biglietti. Biglietti e sconto disponibili su Puntoticket.

Non perdete questa fantastica opportunità di godervi la musica di Matteo Bocelli!



LUISS Business School



Reunió en Chile a profesionales interesados en sus programas de máster.

Durante el encuentro sostenido en Pizzería Capri, los asistentes tuvieron la oportunidad de conocer más sobre la oferta académica de una de las escuelas de negocios más prestigiosas de Italia, sus programas de formación y las oportunidades de desarrollo profesional en un entorno internacional.

La LUISS Business School cuenta con la prestigiosa Triple Crown Accreditation, otorgada por AACSB, AMBA y EQUIS, una distinción que acredita la excelencia de las mejores escuelas de negocios a nivel mundial.

Sus clases se imparten en la hermosa Villa Blanc, una histórica residencia ubicada en Roma, y cuenta además con hubs internacionales en Milán, Ámsterdam y Dubái, fortaleciendo su presencia y proyección global.

Una excelente oportunidad para acercar la formación ejecutiva italiana a los profesionales chilenos y conocer de primera mano las posibilidades de estudiar en una institución con una sólida trayectoria académica y una importante red internacional.

Para más información, contactar a
international@luissbusinessschool.it

Grazie, saluti.



Campeonato de Bochas “Lorenzo Monteverde Bacigalupo”

Estimados, junto con saludar, espero que estén muy bien. Soy Aldo Bavestrello Cid, socio y jugador de bochas del Club Humanitaria de Santiago. Les cuento que este pasado domingo 4 de octubre se jugó uno de los torneos más importantes del año en homenaje y memoria a Lorenzo Monteverde Bacigalupo. Les agradecería si pudieran considerar esta noticia para la próxima edición de octubre. A continuación, les presentaré un breve resumen de cómo se desarrolló esta experiencia.

Padre e hijo se consagran campeones del tradicional torneo de bochas “Lorenzo Monteverde B.”

La dupla de Aldo Bavestrello Sturla y Aldo Bavestrello Cid, representantes del Club Humanitaria, se quedó con la medalla de oro en el campeonato disputado este domingo en Santiago. Una jornada de emoción y tradición vivió este domingo 4 de octubre el Club Humanitaria de Santiago, escenario de la definición del tradicional Campeonato de Bochas “Lorenzo Monteverde B.”, competencia que reunió a destacados exponentes de esta disciplina en la modalidad Parejas y bajo el estilo Panamericano.

El título quedó en manos de una dupla con un significado especialmente familiar: Aldo Bavestrello Sturla y Aldo Bavestrello Cid, padre e hijo, quienes representando al Club Humanitaria lograron imponerse en la competencia y quedarse con los laureles del campeonato. La pareja de Humanitaria tuvo una destacada actuación a lo largo del torneo, coronando su participación con la obtención de la medalla de oro y celebrando así un triunfo que une el logro deportivo con un importante vínculo familiar y con la historia del propio club.
El segundo lugar y la medalla de plata quedaron en manos del fuerte binomio del Stadio Italiano de Santiago, integrado por Franco Barbano y Giancarlo Barbano, quienes también tuvieron una destacada participación en el certamen. El campeonato llevó el nombre de Lorenzo Monteverde Bacigalupo (Q.E.P.D.), histórico jugador del Club Humanitaria, exseleccionado chileno y dirigente tanto de su institución como de la Federación Chilena de Bochas. Monteverde, de origen genovés, llegó desde Italia a Chile y desarrolló una importante trayectoria ligada a las bochas, dejando una huella reconocida dentro de la disciplina nacional. El torneo constituye además un homenaje a su legado y a su permanente vínculo con el Club Humanitaria. Durante la ceremonia de clausura, los organizadores tuvieron palabras de agradecimiento para la familia Monteverde, destacando su compromiso por mantener vigente este tradicional campeonato memorial, que año tras año permite recordar la figura de quien fuera uno de los protagonistas de la historia de las bochas en Chile.

Con este triunfo, Aldo Bavestrello Sturla y Aldo Bavestrello Cid inscribieron sus nombres entre los ganadores de una de las competencias tradicionales del calendario de bochas, protagonizando además una de las postales más emotivas del torneo: un padre y su hijo celebrando juntos un campeonato defendiendo los colores de su club.
Saludos cordiales.

Aldo Bavestrello Cid



2° lugar – Medalla de Plata: Giancarlo Barbano – Franco Barbano
Stadio Italiano de Santiago



3° lugar: Franco Sacchetti – Patricio Cavada
Club Humanitaria



3° lugar: Lorenzo Monteverde – Rodolfo Gálvez
Club Humanitaria

LLP | Latam Law Partners

LOCAL KNOWLEDGE. GLOBAL REACH.

LLP está diseñada para solucionar los problemas legales y tributarios de sus clientes: ofrece un abanico amplio de servicios, a la par del Big Law, pero los presta de una forma cercana, personalizada y costo-eficiente. De esa forma, nuestros profesionales se convierten en aliados para la toma de decisiones ajustadas al marco legal nacional e internacional y en la solución de retos complejos.

Para mayor información acerca de los servicios prestados y los profesionales de la firma en diferentes países: **www.llp.legal**

¡Contáctanos!

g.savatoni@llp.legal

PARROQUIA NUESTRA SEÑORA DE POMPEYA

Alemana® Seguros

Seguros de Salud & Vida Personas y Convenios con Instituciones

Carolina Zambrano Gerli
Ejecutiva Comercial

www.alemanaseguros.cl czambrano@alemanaseguros.cl +569 4581 4845

Collettività

57anni

Elezioni dei COM.IT.ES

Nell'adempimento del nostro dovere di informazione, dedichiamo spazio in questa edizione di Presenza a una panoramica del programma della Lista 1 – "Movimiento Cuore Italiano Insieme" – e i nomi dei loro candidati per il Com.It.Es. Mandato 2026-2031.

Programma della Lista:

In piena coerenza con la Legge 286/2003, la lista MOVIMENTO CUORE ITALIANO INSIEME nasce dalla volontà di unire e valorizzare il ruolo centrale dell'associazionismo, trasformando il Com.It.Es. in una rete attiva di raccordo tra le storiche associazioni di origine italiana del Cile, le nuove realtà giovanili e le istituzioni consolari.

Il nostro obiettivo è coniugare la memoria storica dell'emigrazione con le esigenze delle seconde, terze e quarte generazioni, senza dimenticare i connazionali di recente arrivo.

Ispirandosi ai principi di democrazia, partecipazione e solidarietà, la nostra lista si candida per il mandato 2026-2031 con l'impegno di riscoprire e promuovere l'italianità in Cile, invocando un cambio alla attuale Legge di Cittadinanza, troppo restrittiva per il futuro delle nostre collettività, garantendo una costante bidirezionalità tra l'Italia e l'estero — unica reale garanzia di reciprocità, tutela e crescita comune.

Il Comitato Elettorale Circoscrizionale di Santiago, riunitosi giovedí scorso per verificare la ammissibilità delle liste presentate per la competizione elettorale del 4 Dicembre 2026 per il rinnovo del Comitato degli Italiani all'Estero di Santiago, ha ammesso la seguente lista:

Lista 1 – Movimento Cuore Italiano Insieme.
Candidati alla carica di Membri del Com.It.Es. di SANTIAGO

1.- VITTORI, Iris. Nata a Torino (Italia).
2.- GARGIULO, Aniello. Nato a Gragnano (Italia).
3.- BONINO, Mirella. Nata a Valparaiso (Cile).
4.- ECCLEFIELD BARBERA, Percival. Nato a Viña del Mar (Cile).
5.- ZARA' CHINETTI, Nayibe. Nata a Castro (Cile).
6.-CASTELLO, Giovanna. Nata a Santiago (Cile).
7.-CATENACCI, Diego. Nato a Santiago (Cile).
8.- ROJAS RONCAGLIOLO, Gemma. Nata a Santiago (Cile).
9.-CARDELLI, Barbara. Nata a Città di Castello (Italia).
10.-BALDESSARI, Lina. Nata a La Serena (Cile).
11.-OPPICI, Franca. Nata a Santiago (Cile).
12.-TASSARA, Italo. Nato a Concepción (Cile).
13.-MIGLIARO, Maro. Nato a Santiago (Cile).
14.-CORTESI, Enzo. Nato a Santiago (Cile).
15.-COMPARINI, Mario. Nato a Santiago (Cile).
16.-CHIAPPE, Antonio. Nato a Santiago (Cile).

La Dirección de Presenza, lamenta che, l'altra lista che aveva manifestato interesse a partecipare alle elezioni – Com.It.Es. 2026 – 2031 - non è riuscita a soddisfare i requisiti richiesti per la candidatura. È venuta così a mancare la competizione elettorale e, con essa, l'opportunità di un confronto tra idee, proposte e visioni differenti, elementi essenziali per alimentare una sana competizione democratica e favorire una partecipazione più vivace e costruttiva.

CIRCOLO DI PROFESSIONISTI UNIVERSITARI DI ORIGINE ITALIANA
Fundado en agosto del año 1936

Santiago, 09 de octubre de 2026

Estimados socios y amigos,

Tenemos el agrado de invitarlos a nuestra reunión-cena del **miércoles 28 de octubre**; en esta ocasión el tema de la charla será:

"El Cine Neorrealista Italiano: historias que nacen de la realidad"
a cargo de
Soraya Teresa Madriaza Ciocca, Ph.D.

Doctora en Liderazgo en Educación Superior de la Universidad de Notre Dame of MD de los Estados Unidos, Magister en Comunicación Social y Periodista de la Universidad Diego Portales.

Actualmente se desempeña como Directora General de Acompañamiento Estudiantil y Vida Universitaria y Directora de Acreditación Internacional de la Universidad Mayor. Además, es par evaluador de la Middle States Commission on Higher Education, una de las agencias acreditadoras de educación superior más importantes de los Estados Unidos.

Ha dictado las cátedras de Cine y Política, Análisis Fílmico e Historia del Cine en distintas universidades e impartió el curso Grandes Directores de Cine Americano para el American Corner de la Embajada de los Estados Unidos.

Adhesión: $ 30.000.-

Modalidad de pago:
Informar su asistencia al mail: puoi.scl@gmail.com para recibir los datos para la transferencia bancaria. Esta única modalidad de pago se recibe hasta el lunes 26 a las 15:00 horas, asegurando su participación. No se aceptarán socios al evento, sin este pago anticipado.

Agradecemos a quienes hagan extensiva esta invitación a todos los profesionales ítalo-chilenos que conozcan y a sus familiares.

Los esperamos, a partir de las 20:00 horas en el Stadio Italiano, Av. Apoquindo 6589, Las Condes. Se ruega puntualidad.

Los participantes a la cena que llegan después de las 20:00 horas, habiendo disponibilidad, pueden hacer uso del estacionamiento de calle Esteban Dell 'Orto.

Atentamente,

Alberto Calzolari
Secretario

Ginetto Rossi Zerega
Presidente









Collettività

57anni

Lo Stadio Italiano ha celebrato il suo 85° anniversario con la presentazione del libro

“Legado de los Inmigrantes Italianos en Chile” (L'eredità degli immigrati italiani in Cile).



Un folto pubblico ha partecipato alla cerimonia di presentazione.

L'opera, dell'autore Rocco Inserrato Mussuto, raccoglie le testimonianze, gli eventi e le istituzioni che riflettono il contributo storico, culturale e umano dell'immigrazione italiana nel Paese.

Un omaggio a coloro che sono emigrati, a chi ha portato avanti la loro opera e a chi avrà la responsabilità di tramandarla alle generazioni future.

Nell'ambito delle celebrazioni per l'85° anniversario dello Stadio Italiano, il presidente Roberto Rainieri Zaccarelli, insieme all'autore Rocco Inserrato Mussuto, ha presieduto il 24 settembre la presentazione del libro “Legado de los Inmigrantes Italianos en Chile”*

All'evento oltre al Presidente dello Stadio Italiano e l'autore, i quali hanno condiviso questo momento significativo dedicato alla memoria storica dell'immigrazione italiana in Cile, insieme a numerosi ospiti, membri dei consigli direttivi ed esponenti della comunità italiana nel Paese.

L'immigrazione italiana ha lasciato un segno significativo nella storia, nella cultura e nell'identità del Cile. A partire dal XIX secolo, migliaia di italiani sono giunti nel Paese in cerca di nuove opportunità, contribuendo allo sviluppo del commercio, dell'industria, della gastronomia, dell'architettura e della vita sociale cileni.

Nella sua presentazione, Rocco ha messo in luce le testimonianze, gli eventi e le istituzioni chiave protagonisti dell'opera, riconoscendo l'eredità storica, culturale e umana dell'immigrazione italiana e la sua trasmissione alle nuove generazioni.



A sx il figlio Rocco Michele, la moglie Cecilia López, Rocco Inserrato, la figlia Ivana Cecilia e il piccolo nipotino Enzo.

Rocco afferma: «Con quest'opera adempio alla mia missione di preservare la memoria dei nostri immigrati, onorare il loro contributo al Cile e tramandare alle generazioni future un'eredità di valori, identità e appartenenza».

Questa fotografia rappresenta simbolicamente la trasmissione dell'eredità familiare e culturale alle future generazioni, un legame prezioso tra le radici italiane e la storia della famiglia in Cile.



Da sx Corrado Magnani, Rocco Inserrato e Mariuccia Frugone



Rocco Inserrato consegna il suo libro al Cavaliere del Lavoro, signor Juan Cuneo Solari

CIRCOLO DI PROFESSIONISTI UNIVERSITARI DI ORIGINE ITALIANA
Fundado en agosto del año 1936





A settembre, in PUOI ha partecipato alla presentazione: “Il contesto mondiale e il suo impatto sul diritto internazionale”, tenuta dall’avvocato, esperto di diritto internazionale pubblico, professore e politico, Edgardo Riveros.

In una presentazione che ha evidenziato una profonda conoscenza della storia mondiale, tanto passata quanto contemporanea, il professor Riveros ha sottolineato l’importanza dei trattati internazionali, fondati sulla negoziazione e sul rispetto reciproco, che sono senza dubbio strumenti fondamentali per raggiungere accordi pacifici.

Ha anche evidenziato i rischi derivanti dall’azione di leader che non rispettano regole e principi comuni, creando come risultato conflitti che potrebbero essere evitati.

Cosí, attraverso esempi di grande attualità, ci ha illustrato il caos e la destabilizzazione che possono derivare dal mancato rispetto delle norme volte a promuovere la comprensione e la pace.

Nel mondo in cui viviamo oggi, è necessario ricostruire e rafforzare principi e regole comuni basate nei valori che tutelino le persone e la pace, considerando che l’uso della forza dovrebbe essere contemplato soltanto quando non esistano altre alternative. È fondamentale, tuttavia, tenere presente che ogni Stato ha il diritto di difendersi, ma che difesa e ritorsione non sono la stessa cosa.

In poche parole, un appello alla pace e alla ragionevolezza; un appello sempre piú necessario nel momento storico che stiamo vivendo.

Laura Schiaffino Bacigalupo



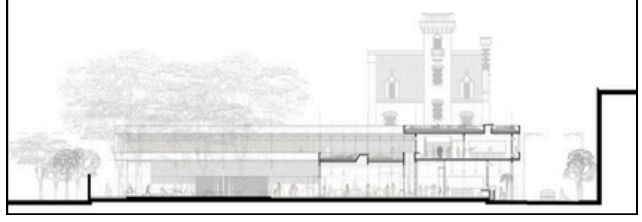


AGOSTINA SAMBATARO PAFUNDI

Arquitecta Universidad de Chile
Arquitecta Universidad de Buenos Aires

ARQUITECTURA PUBLICA,
RESIDENCIAL, EDUCACIONAL Y CULTURAL

info@agostinasambataro.com
www.agostinasambataro.com



diseñe e imprima con nosotros
imprenta italiana cannoni hnos
alcérreca 1480 - quinta normal / +56 22 773 9168
icannoni@imprentaitaliana.cl - www.imprentaitaliana.cl

carro y cía. Bienes Raíces
Gestión y Asesorías en Negocios Inmobiliarios
- Ventas
- Compras
- Arriendos
- Licitaciones
- Asesorías



O´Higgins 940, Of. 401, Concepción
Tel.: (41) 291 27 27
www.carroycia.cl



Noticias Stadio Italiano

57anni

Av. Apoquindo 6589, Las Condes.
Teléfono: 22 484 7000

Síguenos en redes sociales:
www.stadioitaliano.cl

Instagram: @stadio_italiano
Facebook: Stadio Italiano Santiago

María Gracia Muñoz recibe el premio a Mejor Jugadora en Copa Pacífico



María Gracia Muñoz, deportista de Stadio Italiano, fue distinguida como Mejor Jugadora del Torneo en la Copa Pacífico 2026, disputada en Lima, Perú, donde la Selección Chilena femenina Sub-14 de polo acuático se coronó campeona invicta tras ganar todos sus partidos.

El reconocimiento individual a María Gracia adquiere un valor especial.

La jugadora del club se destacó por su talento, su compromiso y su desempeño a lo largo de toda la competencia, un rendimiento sostenido que le valió el galardón de mejor jugadora entre todas las participantes del torneo, y que la ubica como una de las proyecciones más interesantes de la rama en su categoría.

Italianidad y deporte en pleno desierto: Giochi della Gioventù 2026

Cerca de 800 deportistas de seis instituciones se reunieron en Copiapó para la XXIII edición de los Giochi, una cita donde el marcador importa menos que lo que se comparte alrededor de él



Hay 816 kilómetros entre el Stadio Italiano de Santiago y la Scuola Italiana Giuseppe Verdi, en Copiapó, y más de nueve horas de bus para recorrerlos.

La distancia, sin embargo, no logró enfriar a nadie. Nuestro grupo bajó del bus y fue directo a competir, porque en la XXIII edición de los Giochi della Gioventù el calendario no esperaba y la comunidad italiana de Chile tenía una cita en Atacama.

A esa cita llegaron cerca de 800 deportistas desde seis instituciones:

la Scuola Verdi como anfitriona, el Stadio Italiano de Santiago, las Scuole Italiane Vittorio Montiglio, Alcide De Gasperi y Arturo Dell'Oro, y el Stadio Italiano de Valparaíso.

Repartidos entre calcio, pallacanestro, atletica, pallavolo, ginnastica artistica y bocce, ocuparon canchas y recintos durante dos días en los que el desierto fue, por una vez, el escenario de una fiesta colectiva.

Porque de eso se trata. Aunque nadie entra a una cancha dispuesto a perder, estos Giochi se sostienen sobre algo que no cabe en una tabla de posiciones: el encuentro entre niños y jóvenes que comparten un idioma, unas costumbres y una herencia, pero que rara vez coinciden en el mismo lugar. Por eso el recuerdo que queda no es solo de los deportistas, sino también de padres, profesores y delegaciones completas que se entregaron por entero durante el fin de semana.

Dicho esto, quien quiera saber cómo le fue a nuestra delegación tiene buenas noticias.

El básquetbol sub 12 alcanzó el segundo lugar tras una final muy apretada, de esas que se deciden en los últimos minutos.

Las bochas, por su parte, hicieron una cosecha abundante: varios títulos individuales y, además, el primer lugar por equipos.

Por otra parte, el Calcio que en Sub12 después de un viaje largo tuvo un mal día pero al segundo se recuperó y ganó todos los puntos en disputa quedándose con el tercer lugar, mientras que la Sub14, no le alcanzó la recuperación del día domingo para entrar en el podio.

El vóleibol compitió en dos categorías con suertes distintas. La sub 14 se despidió con honor tras partidos en los que una sola pelota inclinó el resultado hacia el otro lado.

La sub 16 femenina, en cambio, no cedió un solo set en todo el torneo, se impuso con claridad a cada rival y se quedó con el primer lugar y con una campaña invicta.

Los Giochi terminaron, como casi todo lo que vale la pena, con una invitación.

La próxima edición se disputará en el Stadio Italiano de Valparaíso, y hacia allá partirá, otra vez, una comunidad convencida de que el deporte es una buena excusa para reunirse.



Festa dei Colori tendrá lugar el próximo 7 de noviembre en Stadio Italiano.

Siempre es un buen lugar para celebrar y el próximo 7 de noviembre mas aún porque celebraremos 85 años desde el primer pensamiento de nuestro Stadio.

Covers, cocktail, show artístico y mucho más!

Puedes adquirir tus adhesiones en la Oficina de Atención de Socios.

Centro Internazionale di Studi Italiani (CISI)

57anni

“Dal Tigullio al mondo”. Un incontro sull’emigrazione ligure per la chiusura dei corsi di italiano del Centro Internazionale di Studi Italiani (CISI)



Il 25 settembre scorso, nel Salone degli Stucchi di Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure, il Centro Internazionale di Studi Italiani (CISI) dell’Università di Genova ha salutato gli studenti stranieri dei corsi estivi 2026 con un incontro dedicato all’emigrazione ligure del Tigullio.

L’incontro si è svolto alla presenza del Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Genova, prof. Federico Delfino, del Presidente del Consiglio Comunale di Santa Margherita Ligure, dott. Francesco Palli, e dell’Assessore all’Ambiente, Energia, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione di Regione Liguria, dott. Paolo Ripamonti.

Tra i relatori, Antonio Gibelli, già professore ordinario di Storia contemporanea all’Università di Genova, Carlo Stiaccini, professore associato di Storia contemporanea, ed Erika Dellacasa, collaboratrice del “Corriere della Sera” e autrice di una storia della famiglia genovese dei Doria. È stata l’occasione per sottolineare come l’esperienza dell’emigrazione sia stata un’esperienza fondamentale e condivisa, tra Ottocento e Novecento, da moltissime famiglie del Tigullio, che oggi possiamo raccontare anche grazie alle lettere e ai documenti conservati presso l’Archivio Ligure di Scrittura Popolare dell’Università di Genova.

Al termine dell’incontro, si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati finali agli studenti (emozionati!) dei corsi di italiano da parte del Presidente del Consiglio Comunale.

La stagione 2026 dei corsi di italiano del CISI si chiude con un bilancio più che positivo: 35 studenti provenienti da tutto il mondo (Argentina, Australia, Cile, Francia, Irlanda, Lettonia, Palestina, Paraguay, Perù, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Svezia, Turchia, Ungheria, Uruguay) hanno vissuto e studiato per diverse settimane nella secentesca Villa Durazzo, immersi nel paesaggio della Riviera di Levante, imparando la lingua italiana, con i docenti del Centro Linguistico dell’Università di Genova, e approfondendo la cultura italiana, con i professori di UniGe. Ciò è stato reso possibile anche grazie ai contributi all’iscrizione messi a disposizione dall’Ateneo genovese, da aziende private e soprattutto da Regione Liguria, che da anni sostiene la frequenza dei corsi del CISI per gli studenti che hanno un’origine ligure e un’età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Dal 1958, il CISI promuove la lingua e la cultura italiana nel mondo e, oggi, continua a farlo con una proposta didattica aggiornata e competente. Studenti di tutte le età e di tutte le provenienze che amano la lingua e la cultura italiana trovano così, a Santa Margherita Ligure, a due passi da Portofino, un ambiente meraviglioso in cui fare un’esperienza di apprendimento unica, che rimarrà nel loro cuore.

Per informazioni sui corsi 2027, scrivete a cisi@unige.it

Manuela Manfredini
Presidente del CISI – Università di Genova

Emigrazione, consegnati a Santa Margherita ligure gli attestati dei corsi estivi del centro internazionale di studi italiani (Cisi)

Assessore Ripamonti: "Iscritti quasi triplicati, un ponte tra i giovani e le loro radici".

Santa Margherita Ligure. Si è conclusa questa mattina a Villa Durazzo l'edizione 2026 dei corsi estivi di lingua italiana organizzati dal Centro internazionale di Studi Italiani (Cisi) dell'Università di Genova. Alla cerimonia di chiusura, culminata con la consegna degli attestati, ha partecipato per Regione Liguria l'assessore all'Emigrazione Paolo Ripamonti, insieme al rettore dell'Università di Genova Federico Delfino, al direttore del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo Duccio Tongiorgi, alla presidente del Cisi Manuela Manfredini e al rappresentante del Comune di Santa Margherita Ligure Francesco Palli.

Il Cisi organizza dal 1958 a Santa Margherita Ligure corsi rivolti agli studenti stranieri per promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana, con particolare attenzione anche alla storia e alle tradizioni liguri. Regione Liguria sostiene da tempo la partecipazione di studenti stranieri di origine ligure, favorendo così il rapporto delle nuove generazioni con la terra di origine delle proprie famiglie.

"Quest'anno abbiamo voluto rendere più semplici e rapide le procedure e, con la nuova convenzione con l'Università, abbiamo anche ampliato l'offerta formativa - dichiara l'assessore Paolo Ripamonti - I risultati ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta: gli studenti che hanno scelto di frequentare i corsi sono quasi triplicati, passando dai 10 dello scorso anno ai 34 di questa edizione. Tra loro ci sono anche cinque giovani di origine ligure provenienti da Svizzera, Cile e Uruguay. Per questi ragazzi studiare l'italiano significa anche compiere un viaggio nelle proprie radici, conoscere la terra dei loro avi e riallacciare un legame che spesso, nonostante le distanze e il passare delle generazioni, non si è mai davvero spezzato. Vogliamo continuare a creare occasioni perché sempre più giovani possano riscoprire le proprie origini e la Liguria".

La nuova convenzione ha consentito di semplificare le modalità di erogazione dei contributi agli studenti e di ampliare l'offerta didattica. Al corso estivo tradizionale di quattro settimane, iniziato il 25 agosto e concluso oggi, si è aggiunto per la prima volta un corso svoltosi dal 29 giugno al 17 luglio, con possibilità di frequenza per due o tre settimane.

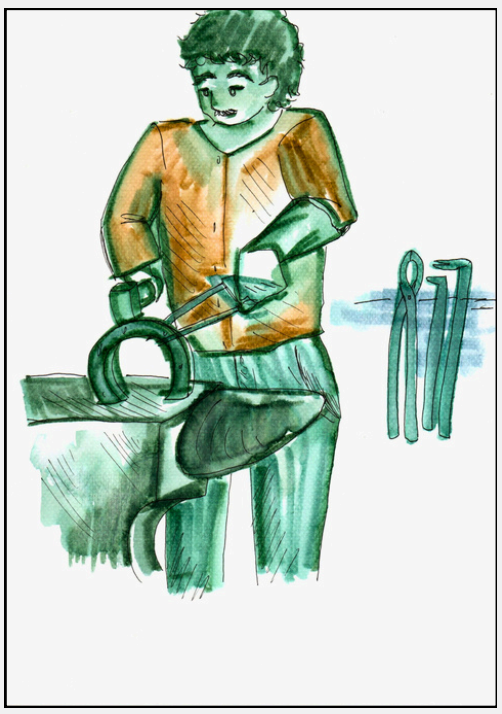
La cerimonia è stata accompagnata dall'incontro "Dal Golfo del Tigullio al mondo. Storie di emigrazione tra Otto e Novecento nelle testimonianze dell'Archivio Ligure della Scrittura Popolare", con gli storici dell'Università di Genova Antonio Gibelli e Carlo Stiaccini, moderato da Erika Dellacasa.

www.regione.liguria.it

I mestieri di altri tempi

Il fabbricante di ferri di cavallo

Prof. José Blanco Jiménez
Libera Cattedra di Lingua e Cultura Italiane



(Illustrazione: @ Catalina Blanco Neira)

Un ferro di cavallo è un oggetto di metallo inchiodato allo zoccolo di un cavallo o dei muli per prevenirne il consumo. Attualmente sono confezionati col ferro, l'alluminio e la plastica, e alcuni sono fatti di magnesio, titanio o rame. Anticamente erano dotati di ramponi (parti sporgenti in basso all'estremità posteriore) per fornire una maggiore presa sul terreno: adesso si utilizzano in alcune attività sportive equestri.

In altri tempi, venivano forgiati direttamente dal maniscalco, che si sovrapponeva all'attività del fabbro. Adesso, il maniscalco prepata raramente il ferro, che si acquista in commercio, ma usa anche la forgia per le eventuali modifiche per il migliore adattamento del ferro allo zoccolo.

L'invenzione del ferro di cavallo viene fatta risalire ai popoli nord-europei nel Medioveo. Infatti, le fonti classiche non citano neanche, come problema, alcune malattie molto comuni nel cavallo ferrato. Questo è importante perché si pensa che la ferratura si sia diffusa come rimedio alle gravi patologie dello zoccolo, causate dal confinamento e dall'immobilità dei cavalli da guerra nelle stalle dei castelli medievali. Inoltre, l'uso del cavallo ferrato aumentava notevolmente la sua forza d'impatto sulla fanteria nemica. In seguito, a causa della continua cementificazione dei terreni urbani la ferratura si è diffusa anche al di fuori dell'uso bellico, fino a diventare, da alcuni secoli, pressoché generalizzata. Il cavallo ha un ciclo di rinnovo dell'unghia, che dura circa 9 mesi: questa viene compensata con la crescita continua della parete esterna dello zoccolo.

Per i cavalli domestici, l'attività deambulatoria è molto maggiore poiché vengono utilizzati per attività tanto lavorative come sportive. Inoltre, viene aggravata dal tipo di terreno che può essere selciato, asfaltato o ghiaioso. Perciò lo zoccolo deve essere "pareggiato" (accorciato manualmente) da un maniscalco ogni 40 giorni circa. Se ciò non avvenisse il cavallo si troverebbe con gli zoccoli troppo lunghi che causerebbero problemi alla deambulazione stessa.

In alcuni posti, il ferro di cavallo è un portafortuna quando viene appeso ad una porta con le estremità volte in alto: così porterà fortuna; se le estremità punteranno in basso, porterà sfortuna.

L'effetto benefico o dannoso può interessare solo il proprietario del ferro di cavallo, non colui che l'ha trovato o rubato, a ricevere la buona o la cattiva sorte. Altre tradizioni richiedono che il ferro debba essere stato trovato per caso per essere efficace.

L'origine di questa tradizione consiste nella leggenda di Saint Dunstan, un fabbro che diventò arcivescovo de Canterbury nell'anno 959, inchiodó un ferro di cavallo allo zoccolo del diavolo mentre gli era stato chiesto di ferrare il suo cavallo. Il diavolo fu liberato solo dopo che ebbe promesso di non entrare mai più in un luogo protetto da un ferro di cavallo sulla porta.

Le varianti del racconto sono molto diverse, ma il fatto indiscusso è che ferrare un cavallo risulta un'operazione seria e delicata che, se viene svolta da mani inesperte, potrebbe causare danni irreversibili.

Cristoforo Colombo



Attraverso i documenti dell'Archivio di Stato di Genova è interessante conoscere quelle che furono le origini della famiglia Colombo. Il giorno 21 febbraio 1429 dinanzi al Notaio Quilico Albenga, Giovanni Colombo da Moconesi, abitante a Quinto, promette di affidare a Guirando di Bramante di Allemagna, tessitore di panni, il figlio Domenico come apprendista, appena undicenne.

Questo documento, scoperto da Marcello Staglieno, attesta che Giovanni Colombo, nonno dello Scopritore, era originario di Moconesi, in Fontanabuona, nell'entroterra di Chiavari e che in quell'anno si era stabilito a Quinto.

A Genova era sempre netta la distinzione fra "habitor" (residente) e cittadino genovese.. Solo nel 1451, infatti, i Colombo vennero riconosciuti come cittadini genovesi. La loro vera origine è quella dell'entroterra. Il cognome dei Colombo ricorre più volte come simpatizzanti della influente famiglia dei Fieschi, grazie ai quali Domenico assunse l'incarico di custode della Torre della Porta dell'Olivella.

Anche il fratello Antonio venne, grazie a queste conoscenze, incaricato della vigilanza e custodia della Torre di Capo Faro, l'attuale Lanterna, che era un punto cruciale di avvistamento e difesa della città. Nel 1451 Domenico Colombo risulta ancora percepire lire 21 di genovini come stipendio trimestrale quale guardiano dell'Olivella dove certamente nacque il figlio Cristoforo Colombo. Per risalire alla data di nascita di Cristoforo si è attinto a vari documenti. In alcuni di questi afferma in data 31 ottobre 1470 di essere maggiore di diciannove anni. In data 25 agosto 1479 dichiara sotto giuramento di avere ventisette anni.

Mauro Salucci

Religiosa

57anni

Il Papa al "Gemelli": l'intervento è riuscito. Rimosso il tumore e asportato il lobo inferiore del polmone

Giacomo Gambassi, Roma - Avvenire



Dalla Sala Stampa vaticana il bollettino sull'esito dell'operazione durata 90 minuti. Nessuna complicazione. Non si fa riferimento a terapie farmacologiche. All'ora di pranzo l'arrivo di Leone XIV al policlinico di Roma per il ricovero. Volto sorridente e passo sostenuto all'ingresso. La folla veglia sulla sua degenza.

Sorride Leone XIV quando scende dall'auto che si è appena fermata davanti al policlinico "Gemelli" di Roma. È il giorno del suo ricovero in ospedale. E anche dell'intervento chirurgico che lui stesso aveva annunciato. Fino a poche ore prima, non era stato confermato che l'inizio della degenza dovesse corrispondere all'ingresso in sala operatoria. Invece è la Sala Stampa della Santa Sede a riferire sia il suo arrivo nel "nosocomio dei Papi" intorno all'ora di pranzo, sia l'intervento nel pomeriggio per rimuovere il nodulo al polmone «individuato in una fase molto iniziale e ben localizzato», come il Pontefice aveva spiegato domenica all'Angelus raccontando della sua malattia e dell'imminente ricovero. Operazione su un Papa di 71 anni e al suo diciassettesimo mese di pontificato che si conclude «positivamente nei tempi e nei modi previsti», è la prima comunicazione vaticana alle 19.50.



Il bollettino medico uscito in tarda serata spiega che è stato rimosso in maniera profonda un tumore maligno, sintetizzano fonti vaticane. «Per rendere l'intervento radicale è stato asportato il lobo inferiore del polmone destro con tecnica videoassistita», si legge nel testo. E poi si fa sapere l'esito dell'«esame istologico estemporaneo» che «ha confermato la diagnosi di un adenocarcinoma polmonare, come sospettato dagli esami pre-operatori»: il tumore, appunto. Nodulo scoperto durante alcuni controlli di routine: perciò, non imputabile a "segnali spia" che avrebbero fatto scattare l'allarme sulle condizioni cliniche di Leone XIV. Nel bollettino viene raccontata l'operazione: «Il Santo Padre è stato in sala operatoria per circa tre ore, la durata dell'intervento è stata di circa novanta minuti. L'intervento è riuscito». E si aggiunge che «non ci sono state complicanze». Risveglio regolare. E il Papa «è rientrato dopo un breve periodo di osservazione nella sua stanza», si osserva. Nel testo non si fa riferimento a terapie farmacologiche, notano fonti vaticane: pertanto potrebbe essere esclusa anche la chemioterapia. A eseguire l'intervento l'équipe medica di chirurgia toracica guidata dal professor Stefano Margaritora, 66 anni, romano, laureato all'Università Cattolica, con migliaia di operazioni all'attivo e centinaia di pubblicazioni nel curriculum. Con lui Elisa Meacci, Maria Teresa Congedo e Leonardo Petracca Caravella.

Leone XIV trascorrerà i giorni della fase post-operatoria al decimo piano del "Gemelli", in quello che Giovanni Paolo II aveva ribattezzato il "Vaticano 3" per indicarlo come "casa" del Papa dopo la Città del Vaticano e Castel Gandolfo. Ala con l'appartamento pontificio che era stato allestito per la prima volta nei primi anni Ottanta per papa Wojtyla dopo l'attentato del 1981 e che è stato utilizzato anche dai suoi successori. I tempi della permanenza in ospedale dovrebbero essere confermati: una settimana, come era stato annunciato alla vigilia. Sarà il team medico che segue il Papa a scandire la convalescenza. Ad esempio, non è ancora sicuro se Leone XIV si affaccerà per l'Angelus di domenica prossima dal decimo piano. La prefettura della Casa Pontificia ha annullato tutte le udienze fino a martedì 20 ottobre. Significa che il Papa potrebbe tornare a essere in piazza San Pietro il mercoledì seguente per l'ordinaria udienza generale? La risposta positiva è ancora prematura. Vale anche per l'"uscita" programmata il 27 ottobre: quella ad Assisi per i quaranta anni dell'incontro mondiale di preghiera per la pace voluto da Giovanni Paolo II con i leader religiosi di tutto il mondo. Anniversario che verrà ricordato con tre giorni di eventi promossi dalla Comunità di Sant'Egidio che il Papa doveva concludere. E poi c'è il viaggio apostolico di dodici giorni in Uruguay, Argentina e Perù dal 6 al 17 novembre: visita in America Latina a cui Leone XIV tiene particolarmente e che avrebbe l'intenzione di compiere. Sempre se le condizioni di salute glielo consentiranno.

A vegliare sul Papa ricoverato è una folla che fin dal mattino si raduna al "Gemelli". Tutti intorno a Leone XIV che, due giorni prima, in piazza San Pietro, aveva fatto sapere al mondo con parole dirette, precise ed essenziali di avere un nodulo e di aver «deciso di operarmi per toglierlo, seguendo il consiglio dei medici».

Sono da poco passate le 13 quando si presenta al policlinico dell'Università Cattolica. La gente che lo attende da ore lo applaude e lo saluta con calore. "Forza Papa", il grido che gli dà il benvenuto. Lui ricambia, toccato dall'affetto, mentre raggiunge a piedi l'entrata principale con il suo consueto passo sostenuto fino all'ascensore dietro cui scompare. Il volto è sereno. Ad accompagnarlo nella vettura targata Stato Città del Vaticano i due segretari personali, monsignor Edgard Iván Rimaycuna Inga e don Marco Billeri, e il prefetto della Casa pontificia, l'arcivescovo Petar Rajič. Assieme a lui anche il medico curante Luigi Carbone. All'arrivo Leone XIV viene accolto dai vertici del presidio ospedaliero: il presidente Daniele Franco, il direttore generale Daniele Piacentini, il direttore sanitario Andrea Cambieri. Un messaggio giunge anche dalla rettrice dell'Università Cattolica, Elena Beccalli, che esprime al Papa a nome di tutta la famiglia dell'ateneo «la nostra affettuosa vicinanza. Nel momento del ricovero in ospedale, manifestando il forte legame che unisce l'ateneo alla Fondazione policlinico universitario "Agostino Gemelli", lo accompagniamo con la preghiera e con profonda gratitudine per il suo magistero, che ci esorta a mettere al centro la dignità di ogni persona e a costruire dialogo e pace».



Le ore dell'inizio del ricovero del Papa e dell'intervento sono accompagnate dalla preghiera anche all'interno dell'ospedale. Alle 18 nella cappella San Giovanni Paolo II del policlinico il cardinale vicario di Roma, Baldo Reina, guida la recita del Rosario per esprimere la vicinanza e l'affetto della Chiesa di Roma al suo vescovo. All'ora di pranzo don Nunzio Currao, uno dei cappellani dell'ospedale, ha presieduto la Messa nella cappella del quarto piano, quello dell'accesso principale da cui è entrato Leone. Nella cappella principale invece, al piano inferiore, il lezionario è aperto sulla pagina del Vangelo del giorno, tratto da quello di Luca, un dialogo tra Gesù e il fariseo in cui il Signore invita all'elemosina.

Contro la solitudine, l'amicizia torni a cambiare la società

Paolo Venturi - Avvenire



La sfida parte dai giovani e coinvolge imprese, istituzioni e città: le relazioni autentiche generano fiducia, cooperazione, innovazione e valore che dura.

Un rapporto uscito pochi giorni fa, "The loneliest generation" dell'Institute for Public Policy Research, fotografa l'Inghilterra di oggi: un ragazzo su venti tra i 16 e i 21 anni dichiara di non avere nemmeno un amico stretto, contro uno su cento dieci anni fa. Chi può contare su almeno tre amici stretti è sceso dall'85% al 72% in un decennio.

Non è un dato marginale, né solo inglese: è la fotografia di una generazione a cui abbiamo tolto, insieme ai luoghi dell'amicizia, il diritto di costruirla. Il fenomeno non riguarda solo gli adolescenti: abbiamo allontanato l'amicizia dalla vita sociale, economica e politica, relegandola a fatto privato e informale.

L'intelligenza artificiale sa connettere migliaia di persone in un istante, ma non sa fare l'amicizia: forse è il momento di chiederci perché l'abbiamo tenuta fuori da lavoro, economia, politica, innovazione, per un'interpretazione riduzionistica che la considera irrilevante. La storia dice il contrario: l'amicizia cambia la storia, non solo quelle cattive di cui parlano le cronache di potere, ma soprattutto quelle buone, che raramente si raccontano. Come quella tra Albert Einstein e l'ingegnere Michele Besso, colleghi all'ufficio brevetti di Berna: ogni giorno, uscendo dal lavoro, camminavano parlando di fisica e di tempo. Besso fu, per Einstein, una cassa di risonanza delle sue idee: nell'articolo del 1905 sulla relatività ristretta non c'è bibliografia, ma un ringraziamento per un'assistenza fedele e suggerimenti preziosi.

Fu Antonio Genovesi, nel Settecento napoletano, a capovolgere l'assioma hobbesiano dell'homo homini lupus in un principio diverso: homo homini amicus. Se l'uomo è lupo per l'uomo, l'unica relazione possibile è la competizione a somma zero; se è invece amico, l'economia nasce dalla fiducia reciproca, da soggetti che si riconoscono e cooperano, non solo competono. Aristotele lo aveva già chiarito: esistono amicizie di utilità, di piacere, e un'amicizia perfetta, che ama l'altro per ciò che è, non per ciò che procura. Solo quest'ultima è stabile: non dipende dal vantaggio o dall'umore ma dal carattere dell'amico, il luogo in cui la virtù si compie, come in uno specchio.

Eppure "amico" è oggi una parola consumata, derubricata ad apparire amicizia, logica autoreferenziale o strumentale, sostituita con una relazionalità presunta neutra, procedure al posto del volto. L'amicizia vera non distribuisce privilegi, distribuisce riconoscimenti, diversi dal familismo amorale. Ed è proprio l'amicizia virtuosa a farci preferire: senza di essa la responsabilità personale non fiorisce, né in azienda né in politica. Si può costruire diversamente anche la città, partendo da questa idea di amicizia civile. Oggi, più di una famiglia su due è composta da una sola persona; nei centri delle grandi aree metropolitane vive da solo quasi un residente su quattro, il 24,7%. È l'amicizia desiderata ma resa impossibile dalla forma stessa che abbiamo dato alle nostre città. Il modello che le ha rese grandi non è la polis greca, che escludeva donne, servi, chi non aveva cultura, ma la civitas romana: comunità aperta, tradotta in piazza, mercato, confraternite, luoghi che rendevano visibile la fiducia. Una città amica non è più efficiente, ma sceglie chi includere. E l'amicizia postula sempre la relazione, non il contatto: solo l'incontro fa accadere l'inatteso.

Lo ha detto senza giri di parole papa Leone XIV ai giovani a Rimini: se ci sarà comunione nel mondo, comincerà da loro, perché sono i giovani a saper "costruire la comunione con l'amicizia". Non è solo un'esortazione spirituale, è un'indicazione metodo: rifare comunità comincia da lì. Riscoprire l'amicizia non è un esercizio di nostalgia, né un supplemento d'anima da aggiungere quando tutto il resto è già stato deciso. È una scelta di metodo, concreta quanto una policy: significa scegliere con chi lavorare, chi finanziare, chi includere, prima di scrivere le regole. Le imprese, le istituzioni, le città che rimetteranno l'amicizia dentro i propri processi saranno quelle capaci di generare fiducia, innovazione, valore che dura. Non un ideale da custodire in privato: un vantaggio da mettere a frutto in pubblico.

Sport

57anni

Jack Harvey, il drammatico annuncio scuote il mondo dei motori: “Ho il cancro”



Il pilota inglese, da diversi anni protagonista in IndyCar, ha voluto rendere pubblica la sua malattia: immediati i messaggi di sostegno. Una battaglia ben diversa da quelle affrontate in pista attende Jack Harvey, che ha scosso il mondo del motorsport annunciando di essere malato di cancro. Il 33enne pilota britannico, protagonista negli ultimi anni del campionato IndyCar, ha affidato ai social un messaggio carico di emozione, spiegando di essere pronto ad affrontare quella che lui stesso considera la sfida più difficile della sua vita. “L’esistenza mi ha messo davanti a una nuova battaglia: mi è stato diagnosticato un cancro” ha scritto Harvey, suscitando immediatamente una lunga serie di messaggi di sostegno da parte di tifosi, colleghi e addetti ai lavori. Nel suo annuncio, il pilota di Bassingham ha poi aggiunto: “Tutta la mia carriera è stata una continua ricerca dell’occasione giusta, della possibilità di dimostrare il mio valore al volante. Ma in tutto questo non ho mai smesso di credere che ci fosse qualcosa per cui valesse la pena combattere”. Nonostante il momento estremamente delicato, Harvey non intende rinunciare ai propri obiettivi sportivi. Il britannico ha infatti assicurato che i programmi per il 2027 restano invariati, ribadendo il desiderio di tornare in azione già dall’inizio della prossima stagione e di essere al via della leggendaria 500 Miglia di Indianapolis. Nel messaggio non sono mancati i ringraziamenti alla famiglia, agli amici, al team Dreyer & Reinbold Racing, alla IndyCar e a tutte le persone che gli stanno mostrando vicinanza in queste settimane particolarmente complicate. Le parole finali, però, sono quelle che meglio rappresentano lo spirito con cui Harvey ha deciso di affrontare il percorso che lo attende: “Non mi sono mai tirato indietro davanti a una sfida e questa situazione non sarà diversa. È ora di combattere”.
Nicola Lama - Sportal.it

Kimi Antonelli resta chiuso fuori dal circuito: non lo riconoscono



Il leader del Mondiale è stato protagonista di una disavventura a Singapore Andrea Kimi Antonelli è sempre più vicino al suo primo titolo iridato. Il pilota della Mercedes conquistando il terzo posto a Singapore ha allungato il proprio vantaggio sul secondo in classifica George Russell, ora staccato di oltre cento lunghezze in classifica generale. Domenica all’autodromo di Marina Bay il ventenne bolognese è stato però protagonista di una disavventura: il servizio di sicurezza del circuito non lo ha riconosciuto e gli ha negato l’accesso nell’area riservata ai piloti. Gli addetti pensavano che fosse un fan e hanno deciso di non farlo entrare. L’episodio è stato ripreso in un video che è diventato subito virale: il pilota della Mercedes ha cercato di entrare nel paddock ma la sicurezza gli ha sbarrato il passo, tenendo chiuso il cancello nonostante le sue proteste. “Sono un pilota di Formula 1”, ha provato a dire Kimi, che ha dovuto attendere l’arrivo di Max Verstappen: il quattro volte campione del mondo è stato immediatamente riconosciuto e ha permesso anche al pilota bolognese di entrare. La classifica generale piloti parla chiaro: Antonelli guida con 340 punti, davanti a Russell (238), Lewis Hamilton (229), Max Verstappen (221) e Charles Leclerc (215). Un margine che proietta il ventenne emiliano verso il possibile titolo già al prossimo appuntamento. Il Gran Premio degli Stati Uniti, in programma ad Austin domenica 25 ottobre, potrebbe essere la sede della consacrazione: per laurearsi campione del mondo in Texas, Antonelli dovrà vincere la gara e sperare che Russell non vada oltre il nono posto.
Martino Davidi - Sportal.it

Un messaggio speciale per Jannik Sinner nel momento più buio



L'Azzurro sta affrontando la riabilitazione per recuperare totalmente dall'infortunio al ginocchio. Jannik Sinner è alle prese con la riabilitazione dopo il problema al ginocchio che lo terrà lontano dai campi fino al 2027. L’Azzurro ha annunciato lo stop nelle scorse settimane con un messaggio sui social: “In accordo con i medici abbiamo deciso che il mio ginocchio necessita di un ciclo di trattamenti specifici. Questo significa che la mia stagione 2026 si conclude ufficialmente qui”. Una decisione sicuramente sofferta che però permette al campione di San Candido di evitare guai peggiori. Moltissimi tifosi gli hanno inviato messaggi di incoraggiamento, così come hanno fatto tanti suoi colleghi e diverse personalità note. È anche arrivato un messaggio da parte di una persona speciale: il suo primo coach. Intervistato dal Corriere della Sera, Andreas Schönegger ha confessato di aver mandato una missiva a Sinner, un gesto che sicuramente avrà fatto molto piacere all’Azzurro: “Difficile dire cosa ho provato quando ho visto il video dell’annuncio – ha detto l’allenatore -. ma penso che la salute vada sempre rispettata”.
“Lui e il suo team hanno compiuto questo passo per evitare gravi ripercussioni a lungo termine. Dal tono di voce non mi è sembrato stressato, anche se chiaramente sono sicuro che avrebbe preferito disputare i tornei. Da piccolo non ebbe mai infortuni. Penso che i dottori che stanno seguendo Jannik vogliano evitare che diventi un problema cronico e per questo gli hanno consigliato vivamente di non giocare” ha concluso Schönegger. Nei giorni scorsi l’ex numero uno del mondo Andy Roddick e il giornalista americano Jon Wertheim hanno ragionato sulle possibili ragioni dello stop anticipato del campione Azzurro. Secondo i due, Sinner, così come Carlos Alcaraz, potrebbe risentire delle fatiche accumulate negli ultimi anni e dello stress fisico legato a un calendario particolarmente impegnativo. “La mia supposizione è che sta usando il periodo di pausa preso per il ginocchio per risolvere anche altri problemi”, ha spiegato Roddick, precisando che si tratta di una sua interpretazione e non di informazioni mediche in suo possesso.
Aldo Seghedoni - Sportal.it

MotoGp, Qatar a forte rischio: spunta una sorprendente ipotesi



La situazione gepolitica sempre più instabile sta facendo riflettere i vertici organizzativi del Motomondiale. Il Gran Premio del Qatar continua a rappresentare uno dei principali punti interrogativi del finale di stagione della MotoGp. L’appuntamento di Lusail, inizialmente previsto in primavera e successivamente rinviato, resta formalmente in calendario per il weekend tra il 6 e l’8 novembre, ma le incertezze legate alla situazione geopolitica dell’area continuano ad alimentare dubbi e valutazioni dietro le quinte.

Da Dorna, almeno pubblicamente, filtra la volontà di rispettare il programma già modificato nei mesi scorsi. Allo stesso tempo, però, gli organizzatori del Motomondiale sanno bene di dover tenere aperti piani alternativi nel caso in cui le condizioni di sicurezza dovessero cambiare improvvisamente in senso ulteriormente negativo. Proprio in questo contesto, nelle ultime ore ha iniziato a circolare una suggestione decisamente intrigante, anche se al momento non c’è nulla nero su bianco. L’idea sarebbe quella di sfruttare la permanenza delle tre classi del mondiale a Sepang, dove è in programma il Gran Premio di Malesia nel fine settimana precedente, organizzando un secondo appuntamento consecutivo sullo stesso tracciato in caso di impossibilità a raggiungere il Qatar.
Una soluzione che avrebbe il vantaggio di limitare al minimo i problemi logistici. Team, piloti e materiali sarebbero già presenti in Malesia e la macchina organizzativa potrebbe concentrarsi esclusivamente sull’allestimento dell’evento, senza dover affrontare ulteriori trasferimenti internazionali in un momento particolarmente delicato e senza perdere un appuntamento in calendario, che per i piloti della classe regina, tra Sprint e Gp, può valere ben 37 punti in classifica.

A rendere credibile questo scenario contribuisce anche la reputazione degli organizzatori malesi, che nel recentissimo passato hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento, ospitando il Gran Premio di Formula 1 del Bahrain eccezionalmente per questo 2026, con un preavviso di poche settimane. Non manca, in tal senso, chi ricorda come Sepang sia stata più volte indicata dagli addetti ai lavori come una delle piste meglio attrezzate per accogliere eventi aggiuntivi con tempi ridotti. Per adesso, comunque, quella della Malesia-bis è soltanto di un’ipotesi e nessuno ha ufficializzato soluzioni alternative: la priorità, come ribadito nei giorni scorsi da Carmelo Ezpeleta, resta quella di disputare regolarmente il Gran Premio del Qatar.

Tuttavia, con il calendario che entra nella sua fase decisiva e con la necessità di farsi trovare pronti davanti a qualsiasi imprevisto, l’eventualità di una doppia gara a Sepang viene osservata con crescente interesse.
Nicola Lama - Sportal.it

Sofia Goggia è tornata sugli sci, la story su Instagram fa sognare i suoi tifosi



Un segnale incoraggiante per l'Azzurra, costretta a interrompere in anticipo il ritiro a Ushuaia e a rientrare in Italia per sottoporsi ad approfonditi accertamenti medici
Sofia Goggia torna a sciare dopo le settimane difficili seguite ai problemi di salute accusati durante la preparazione in Argentina. La campionessa bergamasca ha condiviso sui social una story che la ritrae nuovamente sulla neve, impegnata in una sessione di allenamento tra le porte dello slalom gigante. La località in cui si trova non è stata resa nota.

Un segnale incoraggiante per l’Azzurra, costretta a interrompere in anticipo il ritiro a Ushuaia e a rientrare in Italia per sottoporsi ad approfonditi accertamenti medici. Gli esami avevano evidenziato due differenti infezioni virali, che avevano provocato un forte stato di debilitazione fisica. Nelle scorse settimane Goggia aveva raccontato le difficoltà incontrate nel percorso di recupero, sottolineando la necessità di procedere con pazienza. “Sono molto dispiaciuta di essere stata costretta a tornare prima e aver rinunciato a parte della preparazione”, aveva scritto dopo il rientro dall’Argentina, spiegando di essere in miglioramento ma ancora molto debilitata.

Nei giorni successivi, la sciatrice aveva ribadito che il recupero avrebbe richiesto tempo, senza poter stabilire con certezza le tempistiche per il ritorno alla piena condizione fisica. Ora la story pubblicata sui social mostra Goggia nuovamente impegnata tra le porte del gigante. Un passaggio importante per ritrovare gradualmente il feeling con la neve e riprendere il lavoro in pista, anche se il video non permette di stabilire a che punto sia il recupero atletico né quando potrà tornare a competere.

La campionessa azzurra ha già annunciato che non sarà al via del gigante di Sölden del 24 ottobre, gara che inaugurerà la Coppa del mondo 2026/2027. La decisione è legata al recupero dall’infezione virale, con l’obiettivo di tornare a stare bene senza forzare i tempi. Il ritorno sugli sci rappresenta quindi un segnale positivo, ma non coincide ancora con il via libera al rientro in gara. Per Goggia la priorità resta recuperare completamente le energie dopo una preparazione estiva interrotta bruscamente, per poi costruire il ritorno alle competizioni in vista dei prossimi appuntamenti della stagione.
Andrea Gussoni - Sportal.it

Miembro:
COLEGIO DE PSICÓLOGOS DE CHILE
Associazione Italiana di Psicologia
AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION
Gino Suppa (PhD)
Doctor en Psicología
Especialista en: depresión, ansiedad, estrés, crisis de pánico, duelos, trastornos de la personalidad, autoestima, desarrollo personal y psicogerontología
Eliodoro Yáñez 2979 Oficina 404, Providencia. Fono 99 730 8388



Cámara de Comercio Italiana en Chile
+569 9138 8549
comunicaciones@camit.cl

Festeggiamenti caratteristici in Italia

57anni

Vara dell'Assunta

Il 15 agosto di ogni anno Randazzo festeggia con un ricco programma religioso e ricreativo la sua Compatrona Maria SS Assunta. La vara di randazzo è un carro allegorico-trionfale alto circa 20 metri che rappresenta la morte, l'assunzione e l'incoronazione della Vergine Maria. Sulla vara prendono posto circa 30 personaggi tra ragazzi e ragazze che rappresentano gli Appostoli, gli Angeli, i Santi, la Vergine e il Cristo.

Isolainfesta.it